



geom. Nadia Lorenzi

Consulting & Solution

Liquidazione Giudiziale n. 50/2025 R.G.

----- S.r.l. in liquidazione



**Rapporto di Valutazione relativo ai beni mobili di proprietà
della società ----- S.r.l.
posti in Comune di Credaro (Bg), Via Giacomo Puccini n. 9**

redatta da

geometra Nadia Lorenzi

studio in Comune di Torre Boldone (Bg) – Via Alcide de Gasperi n. 4
iscritta al Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo al n. 3292
iscritta nel Registro dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Bergamo al n. 204
valutatore immobiliare UNI 11558:2014 certificato n. IMQ–VI–1609008
telefono + 39 035 4175105
geom.nadialorenzi@gmail.com

Il presente Rapporto di Valutazione è stato predisposto in assenza di conflitto di interessi con la società oggetto di procedura, senza coinvolgimenti in relazione alla proprietà oggetto di valutazione

Indice del Rapporto di Valutazione

estremi del rapporto di valutazione	pagina 03
estremi della procedura	pagina 03
estremi della società	pagina 03
localizzazione dei beni	pagina 03
dettagli della proprietà	pagina 03
oggetto dell'incarico	pagina 04
analisi generali	pagina 05
criteri di valutazione relativi alle categorie 01 e 03	pagina 06
quadro normativo di riferimento	pagina 08
criteri di valutazione relativi alla categoria 02	pagina 10
categoria 01 – macchinari e attrezzature	pagina 11
categoria 02 – arredi e macchine per l'ufficio	pagina 13
categoria 03 – automezzo	pagina 14
riepilogo valori – ipotesi A	pagina 15
determinazione del valore di liquidazione a stock – ipotesi C	pagina 15
standard e assunzioni del rapporto di valutazione	pagina 16

Estremi del rapporto di valutazione

data incarico	12 Maggio 2025
data sopralluogo	03 Giugno 2025
data valutazione	21 Luglio 2025

Estremi della procedura

liquidazione giudiziale	n. 50/2025 – Tribunale di Bergamo Sentenza n. 86/2025 pubblicata in data 17 Aprile 2025, repertorio n. 117/2025 del 17 Aprile 2025
giudice delegato	dr. -----
curatore	dr. -----

Estremi della società

denominazione	----- S.r.l.
sede legale	Credaro (Bg) – cap 24060, Via Giacomo Puccini n. 9
codice fiscale	-----
partita I.V.A.	-----
numero REA	BG – -----
amministratore unico	----- – rappresentante dell'impresa

Localizzazione dei beni

provincia	Bergamo
indirizzo	Comune di Credaro, Via Giacomo Puccini n. 9

Dettagli della proprietà

natura dei beni oggetto di valutazione	sbavatura, rettifica e cernita di articoli tecnici in gomma
--	---



Oggetto dell'incarico

L'incarico affidatomi è inerente alla predisposizione del Rapporto di Valutazione relativo ai beni mobili di proprietà della società ----- S.r.l., ubicati presso il capannone posto in Comune di Credaro (Bg), Via Giacomo Puccini n. 9.

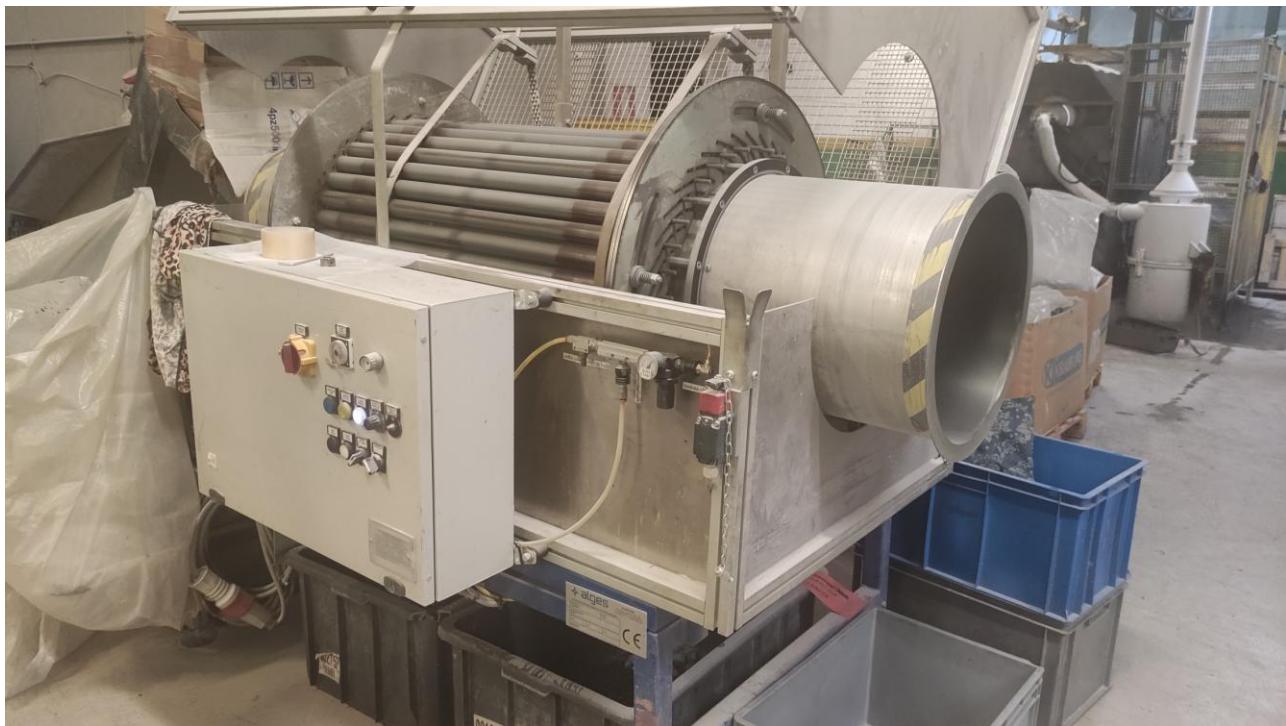
Tali beni sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- 01.** macchinari e attrezzature
- 02.** arredi e macchine per l'ufficio
- 03.** automezzo

Lo sviluppo del Rapporto di Valutazione contempla la determinazione del valore dei beni in questione nelle attuali condizioni.

A tal proposito preciso che non mi è stato possibile verificare il regolare funzionamento di quanto visionato.

Per quanto concerne le riproduzioni visive dei beni mobili oggetto di valutazione, rimando al supporto DVD nel quale è presente l'intera documentazione fotografica e video realizzata nel corso del sopralluogo.



Analisi generali

Specifiche delle analisi:

- » l'accertamento è stato effettuato durante il sopralluogo svolto in data 03 Giugno 2025, alla presenza del signor ----- in qualità di amministratore unico della società ----- S.r.l.;
- » tale accertamento si è sviluppato senza procedere alla verifica dell'effettiva proprietà dei singoli cespiti mobiliari analizzati, non registrati, utilizzando il libro cespiti fornito dalla società;
- » al fine di individuare la condizione e la fungibilità dei beni analizzati, ho adottato dei concetti estimativi mirati alla più reale determinazione del valore attuale dei cespiti visionati.

Tali concetti dispongono di una serie di compensazioni inevitabili da analizzare nel contesto di una perizia di carattere mobiliare a partire dalla manutenzione che, se programmata con serietà e continuità, mantiene sempre attualizzata la funzionalità;

- » gli scenari di mercato sui quali possono essere collocati i beni oggetto di stima sono di fatto riassumibili nelle tre distinte ipotesi di equilibrio contrattualistico di seguito descritte:
 - **ipotesi A** – cessione dell'intera azienda ad una terza società, in tempi non sospetti, che acquista per continuare la medesima attività, quindi senza alcun smantellamento dell'esistente.

In tale ipotesi il valore è di fatto riconducibile ad una quota parte del valore dell'azienda, determinato con il metodo di stima della capitalizzazione dei redditi.

Nel caso in questione, in considerazione della situazione debitoria a cui è arrivata la società ----- S.r.l. conclusasi con la liquidazione giudiziale, non si è previsto alcun avviamento d'azienda; inoltre anche la redditività odierna è scarsa e limitata, come da informazioni assunte in fase di sopralluogo. Il vantaggio di tale ipotesi è che non vi sono spese di trasporto, imballaggio e ricollocazione in altra sede dei beni mobili, in quanto vi è una continuità aziendale nel medesimo ambiente di lavoro;

- **ipotesi B** – cessione a terze aziende dei singoli beni, anche tramite società specializzate.

In tale ipotesi, come riscontrato in molteplici occasioni, i valori vengono inevitabilmente alterati, in quanto i passaggi fra mediatori e acquirenti sono assolutamente gravosi. Non si è tenuto conto di tale ipotesi perché trattandosi di una procedura giudiziale la vendita sarà in unico lotto di tutti i beni;

- **ipotesi C** – cessione a terze aziende dell'intero patrimonio mobiliare nel contesto di una liquidazione giudiziale.

In tale ipotesi il valore è definito in modo complessivo sull'intero patrimonio nel contesto di una liquidazione giudiziale, considerando i normali ribassi d'asta che in genere abbattono in misura sostanziale il valore venale di mercato dei beni, ottenendo di fatto il valore di liquidazione a stock.

Sulla base di quanto sopra esposto, ho ritenuto opportuno esporre il valore dei beni mediante la metodologia di cessione di cui all'ipotesi A, quantificando altresì il valore complessivo dei medesimi beni in considerazione della cessione in blocco come dettagliato nell'ipotesi C, in quanto la medesima cessione avviene nel contesto di una liquidazione giudiziale.

Criteri di valutazione relativi alle categorie 01 e 03

Il valore dei beni mobili, secondo le più accreditate dottrine estimative, può essere determinato applicando i seguenti criteri:

- » criterio del prezzo corrente, nel caso in cui esista un mercato di beni usati;
- » criterio del costo di ricostruzione, utilizzato quando la riproduzione rappresenta il modo più economico per rimpiazzare un bene;
- » criterio del costo di sostituzione, inteso quale costo necessario per costruire od acquistare beni simili basati su tecnologie e materiali correnti, in grado di rimpiazzare il bene in uso possedendone analoga capacità e resa.

Nella maggior parte dei casi, al fine di procedere alla stima corretta del valore attuale di un bene è determinante verificare il costo a nuovo, prescindendo dall'ipotesi di sostituzione, al quale è necessario applicare una serie di abbattimenti per esprimere l'usura fisica del bene oggetto di valutazione, tenendo in considerazione le seguenti variabili:

- » obsolescenza economica, derivante da varie cause esterne all'azienda, quali la sottoutilizzazione degli impianti per ragioni di mercato;
- » obsolescenza operativa, originata dall'incremento dei livelli produttivi e dalla riduzione dei costi operativi ottenibili con un nuovo bene, secondo il principio della sostituzione;
- » obsolescenza funzionale, comprendente l'eccesso d'investimento quale riflesso di una riduzione di valore conseguente a innovazioni costruttive e di migliori materiali, e l'insufficienza – o inadeguatezza – funzionale dovuta allo scarso bilanciamento tra produzione e, in generale, a motivi di inadeguatezza che provocano eccessi;
- » deperimento fisico, a differenza del concetto di obsolescenza, corrisponde alla perdita di valore conseguente all'uso; in questa tipologia di usura, è possibile determinare su specifiche categorie di attrezzature, dei coefficienti di deperimento fisico espressi in percentuale di residua vita possibile, rispetto alla vita totale del bene.

Tale parametro è condizionato dall'effettivo utilizzo del bene stesso e cioè dallo sfruttamento, proporzionato all'avverarsi o meno della necessaria manutenzione.

Nel contesto del concetto di valutazione, sono applicati i seguenti criteri:

- » criterio della reale consistenza dei beni;
- » criterio della capacità produttiva;
- » criterio dell'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'azienda;
- » criterio del valore corrente o della quotazione rilevata in mercati regolamentati italiani o esteri.

Tali criteri sono finalizzati all'individuazione del valore economico effettivamente attribuibile ai beni, per il quale s'intende il valore realizzabile sul mercato, ossia il prezzo realizzabile in caso di cessione.

Segue ...

... continua

Sulla base degli accertamenti effettuati, ho potuto svolgere la stima che ritengo più appropriata e trasparente per la valutazione dei beni aziendali, reperendo il prezzo a nuovo dei medesimi beni o, in caso di indisponibilità, del prezzo a nuovo di beni con caratteristiche similari.

A tali prezzi ho applicato specifici coefficienti di ragguglio mirati alla quantificazione del valore attuale.

Nel dettaglio ho considerato i seguenti parametri:

➤ **svalutazione immediata** – i macchinari e le attrezzature, come anche gli arredi specifici, perdono circa il 20% del valore appena acquistati ed installati in azienda, per arrivare sino ad un perdita di valore complessiva del 30% nel primo anno di vita;

➤ **specificità** – i macchinari e le attrezzature se sono troppo specifici per lo svolgimento di una determinata attività sono scarsamente collocabili sul mercato se non fra una ristretta nicchia di acquirenti.

Con il medesimo concetto si tiene altresì conto della situazione diametralmente opposta: un macchinario molto comune perde di valore molto velocemente, in quanto sul mercato dell'usato si possono trovare molteplici offerte.

Il concetto di specificità comporta una perdita di valore sulla base del prezzo a nuovo in misura variabile dal 10% al 20% circa;

➤ **attrezzatura accessoria** – la presenza di eventuali optional è un aspetto di notevole importanza in quanto, se da una parte può incrementare il valore del bene in esame, dall'altra lo può decrementare in presenza di particolari accessori e attrezzature realizzati per le esigenze specifiche dell'azienda proprietaria e difficilmente reperibili sul mercato, in caso di rottura.

Tale parametro può comportare una variazione del valore in senso positivo in misura pari a circa il 20% e in senso negativo in misura pari a circa il 10%;

➤ **età in anni e/o ore di lavoro** – è sicuramente uno degli aspetti più importanti da tenere in considerazione; i macchinari tecnologicamente avanzati e informatizzati, si svalutano molto più velocemente rispetto alle attrezzature prevalentemente meccaniche, dove le ore di lavoro diventano essenziali per la determinazione della vita residua.

Tale aspetto può comportare una decremeento del valore molto pesante sino, in alcuni casi, ad azzerarlo totalmente;

➤ **manutenzione, aggiornamenti e standard** – un macchinario con una buona manutenzione può mantenere fondamentalmente il suo valore essenziale; il corretto e programmato svolgimento delle manutenzioni, riparazioni, revisioni e aggiornamenti agli standard vigenti hanno un forte peso sul valore del macchinario usato.

Tale parametro può comportare una variazione del valore in senso positivo in misura pari a circa il 30% e in senso negativo in misura pari a circa il 20%;

Segue ...

... continua

- costi di acquisizione, messa a nuovo e condizioni di vendita – se si ipotizza di cedere i beni ad una società specializzata nel commercio dei medesimi, si devono tenere in considerazione i costi associati a smontaggio, carico, trasporto e installazione che il terzo soggetto dovrà sostenere
Tale aspetto, in caso di beni mobili complessi e di grandi dimensioni, può comportare una diminuzione del valore in misura pari a circa il 15%;
- costi di vendita – sempre nell'ipotesi di cedere i beni ad una società specializzata nel commercio dei medesimi, si devono tenere in considerazione i costi di promozione e pubblicità del prodotto.
Tale aspetto può comportare una diminuzione del valore in misura pari a circa il 5%.

Preciso che per le attrezzature sprovviste del marchio CE e/o dei dispositivi di sicurezza, pertanto non rispondenti ai requisiti minimi di Legge come meglio dettagliato nel paragrafo che segue, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 626/1994 è vietata la vendita, il noleggio, la concessione in uso e la locazione finanziaria di macchinari, attrezzature di lavoro e di impianti non a norma, escluso nel contesto di procedure concorsuali. Il valore dei suddetti beni, non vendibili quali attrezzature, corrisponde esclusivamente a quello derivante dal recupero del ferro che, nella maggior parte dei casi, è pari ai costi per lo smaltimento richiesti dalle società specializzate.

Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per le attrezzature è il seguente:

- » Decreto Presidente della Repubblica n. 547/1955, contenente le norme generali di protezione delle macchine;
- » Decreto legislativo n. 624/1996 e successive modifiche e integrazioni, concernente la sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare:
 - articolo 6 – obblighi dei progettisti, dei fabbricanti, dei fornitori e degli installatori: prevede espressamente che “sono vietati la vendita, il noleggio, la concessione in uso e la locazione finanziaria di macchine, attrezzature di lavoro e di impianti non rispondenti alla legislazione vigente”;
 - articolo 34: definisce quale attrezzatura, qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato a essere usato durante il lavoro;
- » Decreto Presidente della Repubblica, 24 Luglio 1996, n. 459 quale Regolamento per l'attuazione della direttiva macchine 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine;
- » Decreto Legislativo 27 Gennaio 2010, n. 17 con il quale è stata recepita la direttiva 2006/42/CE conosciuta quale nuova direttiva macchine.

Tale direttiva definisce i requisiti essenziali in materia di sicurezza e di salute pubblica ai quali devono rispondere le macchine in occasione della loro progettazione, fabbricazione e del loro funzionamento prima della loro immissione sul mercato.

Segue ...

... continua

La direttiva differenzia le macchine in due grandi macro-gruppi:

- macchine che devono essere certificate da Enti Terzi;
- macchine che possono essere autocertificate dal produttore.

Per le macchine comprese nell'allegato IV della direttiva stessa la conformità ai suddetti requisiti è stabilita nel corso di procedure di valutazione eseguite da appositi enti.

Per tutte le altre è sufficiente redigere e conservare un fascicolo tecnico in accordo con quanto riportato nell'allegato V della direttiva stessa.

In questo caso si parla di Fascicolo Tecnico della Costruzione per le macchine e di Documentazione Tecnica Pertinente per le quasi – macchine.

Tutte le macchine immesse sul mercato o modificate dopo l'entrata in vigore della direttiva, devono riportare su di esse la marcatura CE e devono essere accompagnate da appropriata documentazione.

I prodotti non rispondenti ai requisiti della direttiva non possono accedere al mercato comune europeo e quindi nemmeno a quello italiano che ne fa parte.

In base al contenuto delle sopracitate normative il costruttore, prima di commercializzare le macchine prodotte, deve predisporre la seguente documentazione:

▪ **Fascicolo tecnico della costruzione – FTC.**

Tale fascicolo deve dimostrare che la macchina è conforme ai requisiti stabiliti dalla direttiva macchine e deve riguardare la progettazione, la fabbricazione e il funzionamento della macchina nella misura necessaria ai fini della valutazione della conformità.

▪ **Dichiarazione CE di conformità.**

Con tale documento il fabbricante dichiara, sotto la propria personale responsabilità, che il prodotto è conforme ai requisiti essenziali di sicurezza; in tale dichiarazione deve essere presente l'indicazione esplicita della persona autorizzata a costituire il Fascicolo Tecnico della Costruzione.

▪ **Manuale d'uso e manutenzione.**

Tale documento è parte integrante della macchina ed è il documento tramite il quale il costruttore e il progettista si rivolgono all'utilizzatore per illustrargli il funzionamento della macchina e le caratteristiche di integrazione uomo –macchina.

▪ **Marchio CE.**

Tale marchio deve essere apposto nelle immediate vicinanze del nome del fabbricante; la marcatura CE dichiara che il produttore – distributore si assume la responsabilità del prodotto, permettendone la libera circolazione in Europa e l'identificazione dei prodotti non conformi.

Le normative vigenti prevedono che ogni macchina deve recare, in modo leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni:

Segue ...

... continua

- nome del fabbricante e suo indirizzo;
- la marcatura CE;
- designazione della serie o del tipo;
- eventualmente, numero di serie;
- l'anno di costruzione.

Per completezza d'informazione, riporto di seguito quanto previsto dalla Legge in caso di vendita di macchine non conformi:

- » nei confronti del costruttore o mandatario italiano è ravvisabile la violazione dell'articolo 6, comma 2, del Decreto Legislativo 626/94 che prevede l'arresto fino a sei mesi;
- » nei confronti del venditore è analogamente ravvisabile la violazione dell'articolo 6, comma 2, del Decreto Legislativo 626/94 che prevede l'arresto fino a sei mesi;
- » nei confronti dell'utilizzatore è invece ravvisabile la violazione dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 626/94 e successive modifiche che prevede l'arresto da tre a sei mesi.

Nel contesto di una liquidazione giudiziale, in mancanza di una specifica norma contenuta nella ex Legge Fallimentare e nell'attuale Codice della crisi e dell'insolvenza, sono applicabili le disposizioni di cui sopra in virtù del fatto che il diritto alla sicurezza sul posto di lavoro è ritenuto dal legislatore prevalente sul diritto alla riscossione del credito stesso.

In considerazione della difficoltà nel verificare il corretto funzionamento dei macchinari e dei loro sistemi di sicurezza, che comporterebbero un aggravio di costi, nonché di dilatazione dei tempi delle operazioni peritali, i medesimi macchinari saranno venduti come visti e piaciuti lasciando la possibilità al futuro acquirente di poterle visionare e testare.

In caso di necessità di messa in pristino dei dispositivi minimi di sicurezza, l'intervento di adeguamento dovrà essere obbligatoriamente effettuato a cura e spese dell'acquirente.

Criteri di valutazione relativi alla categoria 02

- Gli arredi sono in discreto stato d'uso e non sono più rispondenti alle attuali esigenze di design e immagine per le aziende;
- le poche attrezzature informatiche sono di bassa qualità e a causa della rapidità di evoluzione della tecnologia e del mercato di appartenenza, sono alienabili esclusivamente a prezzi contenuti, in quanto per tali tipologie di attrezzature non esiste un vero e proprio mercato dell'usato.

Si deve altresì considerare che, essendo attrezzature delicate, è necessario provvedere con un adeguato imballaggio per il trasporto al fine di non provocare danni tali da renderle non più vendibili.

Categoria 01 – macchinari e attrezzature

n. d'ordine	descrizione	pezzi	valore ipotesi A €	valore ipotesi C €
01	ruota separatrice /smistatrice con relative reti (anni 90)	2,00	9.000,00	5.400,00
02	vibrovaglio con relative reti	5,00	7.000,00	4.200,00
03	rullo smistatore Alges S.r.l. - anno 2019	1,00	12.000,00	7.200,00
04	sbavatrice ad aria (prototipo)	1,00	7.000,00	4.200,00
05	cabina per talcatura	1,00	3.000,00	1.800,00
06	sbavatrice 600 libri	1,00	18.000,00	10.800,00
07	sbavatrice 400 litri	1,00	12.000,00	7.200,00
08	sabbiatrice/granigliatrice 40 AW Maschinen - anno 2018	1,00	66.000,00	39.600,00
09	sabbiatrice/granigliatrice TS 30 - anno 2004 (da manutentare)	1,00	27.000,00	16.200,00
10	bilancia da terra - Odeca	1,00	500,00	300,00
11	sabbiatrice/granigliatrice TS10 - anno 2000	1,00	15.000,00	9.000,00
12	buratto 400 L (in disuso)	1,00	-	-
13	carrello butti	1,00	50,00	30,00
14	pompa per forno (di scorta)	1,00	450,00	270,00
15	saldatrice Telwin	1,00	150,00	90,00
16	proiettore ottico (da manutentare)	1,00	-	-
17	pesa a terra	1,00	1.500,00	900,00
18	forno Delco Ts con cestello rotativo - anno 2003	1,00	18.000,00	10.800,00
19	buratto 100 litri	1,00	500,00	300,00
20	buratto 200 litri	1,00	1.500,00	900,00
21	buratto turbo - anno 2010	1,00	3.000,00	1.800,00
22	buratto per lavaggio (in disuso) - anno 2003	1,00	-	-
23	carrello elevatore Cesab - ore di lavoro 19.198,4	1,00	4.200,00	2.520,00
24	elettrocompressore CMC	1,00	500,00	300,00
25	essiccatore aria compressa	1,00	500,00	300,00
26	accumulatore aria	1,00	500,00	300,00
27	torre di aspirazione azoto	1,00	7.500,00	4.500,00
28	lavaggio con vaglio - anno 2022	1,00	15.000,00	9.000,00

Segue ...

... continua

n. d'ordine	descrizione	pezzi	valore ipotesi A €	valore ipotesi C €
29	lavaggio L115/L500 O.R.M. - anno 2014	1,00	7.000,00	4.200,00
30	lavaggio	1,00	3.000,00	1.800,00
31	buratto 400 litri	1,00	300,00	180,00
32	buratto 600 litri	7,00	31.000,00	18.600,00
33	buratto 800 litri	4,00	24.000,00	14.400,00
34	buratto 1.000 litri	4,00	30.000,00	18.000,00
35	pompa in vasca esterna per buratto	1,00	4.000,00	2.400,00
36	quadro registratore temperatura forno	1,00	3.000,00	1.800,00
37	transpallet	1,00	200,00	120,00
38	armadio quadro elettrico	1,00	500,00	300,00
39	tettoia in metallo	1,00	300,00	180,00
40	bilancia contapezzi	1,00	---	---
41	timbratrice	1,00	---	---
42	avvitatore	1,00	---	---
43	carrello Usag	1,00	300,00	180,00
44	motori elettrici (da riparare)	3,00	---	---
45	idropulitrice (in disuso)	1,00	---	---
46	scala in ferro esterna	1,00	50,00	30,00

valore categoria 01 – macchinari e attrezzatura varia

333.500,00

200.100,00

Categoria 02 – arredi e macchine per l'ufficio

n. d'ordine	descrizione	pezzi	valore ipotesi A €	valore ipotesi C €
-------------	-------------	-------	-----------------------	-----------------------

Capannone

01	postazione PC completa	1,00	30,00	24,00
----	------------------------	------	-------	-------

Zona uffici

02	armadio a 6 ante	1,00	300,00	240,00
03	scrivania rettangolare	1,00	100,00	80,00
04	sedia girevole	8,00	160,00	128,00
05	scrivania con reception	1,00	200,00	160,00
06	cassettiera a 3 cassetti	1,00	50,00	40,00
07	stampante Epson	1,00	20,00	16,00
08	tavolo dattilo	1,00	50,00	40,00
09	postazione PC completa	2,00	30,00	24,00
10	armadio di rete	1,00	100,00	80,00
11	scrivania	1,00	100,00	80,00
12	armadio a 4 ante	1,00	200,00	160,00
13	armadio in metallo a 2 ante	1,00	100,00	80,00
14	sedia girevole in pelle	1,00	30,00	24,00
15	poltrona in stoffa	2,00	40,00	32,00
16	armadio basso con ante scorrevoli	1,00	50,00	40,00

Zona spogliatoi

17	armadio metallico a 2 ante	4,00	120,00	96,00
18	armadio metallico basso a 2 ante	1,00	30,00	24,00
19	armadietto spogliatoio a 3 ante	5,00	150,00	120,00
20	armadietto spogliatoio a 2 ante	2,00	40,00	32,00

valore categoria 02 – arredi e macchine per l'ufficio

1.900,00

1.520,00

**Categoria 03 – automezzo
autocarro – targa FM 627 PP**



marca

Opel

modello

Movano
MR FCYC 51ADE3
cilindrata 2.299 a gasolio

destinazione d'uso

autocarro per trasporto di cose – uso di terzi

numero di identificazione del veicolo

W0VMRY609HB139983

data immatricolazione

15 Gennaio 2018

km. percorsi

118.968

valore ipotesi A – €

14.000,00

valore ipotesi C – €

11.200,00

Riepilogo valori – ipotesi A

descrizione	valore totale €
categoria 01 – macchinari e attrezzi	333.500,00
categoria 02 – arredi e macchine per l'ufficio	1.900,00
categoria 03 – automezzo	14.000,00
valore complessivo	349.400,00

Determinazione del valore di liquidazione a stock – ipotesi C

In considerazione della necessità di alienare in tempi brevi l'intero patrimonio mobiliare di proprietà della società ----- S.r.l., in quanto posto in un capannone affittato e di terzi soggetti, nonché tenuto conto del costo di trasferimento dei beni mobili in altro capannone con eventuale smaltimento dei beni non utilizzabili, ho ritenuto opportuno applicare al valore sopra determinato un coefficiente di deprezzamento percentuale, al fine di quantificare il valore di liquidazione a stock.

Con la determinazione di tale valore si tiene in considerazione la tipologia di alienazione di cui all'ipotesi C, dettagliata al paragrafo Analisi generale.

descrizione	valore ipotesi B €	coefficiente di deprezzamento	valore totale €
categoria 01 – macchinari e attrezzi	333.500,00	- 40%	200.100,00
categoria 02 – arredi e macchine per l'ufficio	1.900,00	- 20%	1.520,00
categoria 03 – automezzo	14.000,00	- 20%	11.200,00
valore complessivo di liquidazione a stock			212.820,00

Standard e assunzioni del rapporto di valutazione

➤ Avvertenze, assunzioni e limiti della valutazione

- ho proceduto alla verifica delle caratteristiche dei beni oggetto di valutazione in base alla documentazione fornita dal legale rappresentante della società e a quanto riscontrato nel corso del sopralluogo effettuato;
- tutte le indicazioni riguardanti le caratteristiche dei beni stimati sono da me fornite al solo scopo di consentire l'identificazione dei beni in esame;
- non sono stati considerati i costi, ivi compresi quelli fiscali, potenzialmente emergenti dalla vendita o dall'acquisizione dei beni;
- i valori espressi non comprendono l'IVA;
- non esprimo opinioni, né mi rendo responsabile, circa il funzionamento dei macchinari e delle attrezzature, inclusa la loro conformità a speciali requisiti previsti per Legge.

➤ Utilizzo delle risultanze da parte della committente

Soltanto la società committente può utilizzare i risultati dell'incarico svolto dalla sottoscritta, non potrà consentire a terzi l'utilizzo dei risultati medesimi e non potrà consentire a terzi di considerare i risultati del lavoro da me svolto come sostitutivi di quelli derivanti da proprie verifiche.

➤ Riservatezza

- mi obbligo a mantenere strettamente riservate tutte le informazioni e i dati relativi all'oggetto dell'incarico e al suo svolgimento e mi obbligo a non divulgare o renderli noti a terzi, salvo che in ottemperanza a disposizioni e provvedimenti dell'Autorità;
- in tal caso, la sottoscritta avvertirà prontamente la società committente con comunicazione scritta, così che essa possa tutelarsi in maniera adeguata;
- mi obbligo a rispettare le norme contenute nel nuovo codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196;
- le informazioni non saranno trattate come riservate qualora:
 1. siano, al momento o nel futuro, di pubblica accessibilità;
 2. siano, nel momento in cui mi vengono fornite, già pubbliche;
 3. siano fornite da una parte terza non soggetta ad obblighi di riservatezza verso la società committente.
- ho inoltre facoltà di includere il nominativo del cliente nel mio elenco di referenze;
- il possesso del Rapporto di Valutazione, in originale o in copia, non dà il diritto di renderlo pubblico. Nessuna parte del Rapporto di Valutazione può essere divulgato a terzi attraverso prospetti, pubblicità, pubbliche relazioni, notiziari o altri mezzi di comunicazione senza il mio consenso scritto.

Segue ...

... continua

➤ Legge applicabile e foro competente

L'incarico assolto è regolato esclusivamente dalla Legge Italiana.

Qualsiasi controversia, comunque derivante dall'incarico, sarà soggetta alla competenza esclusiva del Giudice Italiano, con competenza territoriale esclusiva del Foro di Bergamo.

➤ Indipendenza delle parti

La sottoscritta e la società committente agiscono come contraenti indipendenti, ciascuno nel rispetto dei diritti dell'altro; nello svolgimento delle attività effettuata mi sono riservata il diritto di utilizzare consulenti esterni.

➤ Attendibilità delle informazioni fornite dal cliente

Tutte le informazioni e i dati forniti dalla società committente o dai suoi consulenti, sui quali ho basato le mie considerazioni e conclusioni di valore o semplicemente ho citato nel Rapporto di Valutazione, sono stati assunti come attendibili ed accurati, non rientrando nell'ambito dell'incarico una loro verifica sistematica.

Non ho assunto pertanto alcuna responsabilità circa la veridicità di dati, opinioni o stime fornite da terzi ed impiegate nello svolgimento dell'incarico, quantunque raccolte presso fonti affidabili.

➤ Assegnazione della proprietà dei documenti

Tutti i documenti raccolti, i supporti informatici e le note di lavoro da me redatte rimarranno di mia proprietà e saranno da me conservate per un periodo di almeno cinque anni.

Durante questo periodo e sulla base di una semplice richiesta, la società committente avrà accesso a questi documenti al fine di soddisfare necessità connesse all'uso specificato dell'incarico o per usi ad esso collegati.

➤ Standard professionali

La sottoscritta ha svolto l'incarico in conformità agli standard professionali applicabili.

In ogni caso i servizi professionali prevedono anche giudizi espressi in un ambito non sempre certo e basati su un'analisi di dati che possono non essere verificabili o essere soggetti a cambiamenti nel tempo.

Torre Boldone (Bg) | 21 Luglio 2025

il valutatore
geometra Nadia Lorenzi

